

scampia e la difficoltà di essere normali

Repubblica — 06 febbraio 2005 pagina 18 sezione: NAPOLI

Napoli Nord, quartieri e comuni di periferia diventati tristemente famosi. Scenari di una guerra di camorra spietata, che ha lasciato sul campo anche persone che non erano coinvolte per niente con i clan malavitosi. Da queste strade, da queste piazze la gente perbene, se non è costretta a viverci o a lavorarci, cerca di stare lontana. E se ci capita per sbaglio, non vede l'ora di andar via. E non solo a causa degli ultimi fatti di cronaca. «Un po' di tempo fa, molto prima che scoppiasse la faida, mi capitò di trovarmi a Scampia in pieno giorno», racconta Massimo, programmatore di 35 anni. «Ero in macchina con la mia ragazza e sua madre ed eravamo diretti verso l'Ipercoop di Afragola. A un certo punto sbagliammo strada e ci ritrovammo proprio nei pressi della villa comunale di Scampia. Non ci rendemmo nemmeno conto, lì per lì, di dove eravamo. Non c'eravamo mai stati prima. Notavamo solo che la gente per strada ci osservava. Avevamo la brutta sensazione di essere in un territorio straniero e ostile. Avevamo persino paura di chiedere indicazioni per immetterci sulla strada giusta. Per fortuna ci riuscimmo da soli. Un'esperienza molto spiacevole». Un disagio dovuto non al pregiudizio, che nascerebbe dalla consapevolezza di trovarsi in un posto malfamato. Né all'allarmismo provocato da una faida in corso. In realtà, in questi luoghi serpeggia da sempre un'intolleranza a tutto ciò che è nuovo. Estraneo. Tutto ciò che entra ed esce dal quartiere o dal paese, cose e persone, dev'essere noto a chi controlla questi territori. «Anni fa ero fidanzata con un ragazzo di Secondigliano», ricorda Daniela, ragioniera trentunenne. «Le prime volte che andavo a trovarlo, appena scesa dall'autobus, mi sentivo cento occhi addosso. Mi tenevano d'occhio dalla fermata fino a sotto casa del mio ragazzo. Fu così per un mese. Poi si abituarono alla mia presenza e divenni quasi trasparente». Da queste parti è così: finché non sanno chi sei ti trattano con diffidenza. Poi ci fanno l'abitudine. è diverso, invece, per chi in queste zone ci viene tutti i giorni per lavorare. Soprattutto se si fa un certo tipo di lavoro. Antonio, 36 anni, da poche settimane è stato assunto in prova da un'importante ditta di spedizioni. Dice: «Ho chiesto di essere assegnato alla zona dei Colli Aminei, ma per ora mi mandano a Secondigliano. Ed è dura». In questo periodo di prova Antonio esce affiancato da un collega più esperto. Spiega: «Lui è stato assunto regolarmente quasi quattro mesi fa e ha già subito tre rapine. Da quando esco insieme a lui si sente più sicuro, ma siamo costretti comunque a entrare nel quartiere con addosso il minimo indispensabile: il pacco da consegnare. Lasciamo soldi, oggetti preziosi e gli altri pacchi, che consegniamo in viaggi successivi, in una bottega di barbiere, il cui titolare è un amico del mio collega. In questo modo, in caso di rapina limitiamo i danni». Una bottega di barbiere usata come checkpoint prima di entrare nell'enclave della camorra. Esempio tangibile di quanto sia difficile condurre un'esistenza normale in questo versante della città. Ma non finisce qui il disagio di chi prova a scegliere la legalità, ribellandosi silenziosamente a un destino molto difficile da cambiare. «Il mio collega è preoccupato», rivela Antonio. «Lui vive in questo quartiere. Se le rapine continueranno, i dirigenti dell'azienda potrebbero pensare che lui sia in combutta con i delinquenti. Potrebbero mandarlo via». Al danno, dunque, potrebbe aggiungersi la beffa. Perché chi vive in queste zone ha impresso sulla pelle un marchio: «camorrista latente». Nella Napoli off-limits non basta assicurare un posto di lavoro per ridare fiducia alla gente perbene. Bisognerebbe anche cancellargli quel marchio sulla pelle.

- GENNARO MORRA

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2005/02/06/scampia-la-difficolta-di-essere-normali.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page